

Come vi porterò fuori dall'Euro – Intervista a Claudio Borghi

Questa intervista è destinata a entrare nella storia come [la sua antecedente di cinque anni fa](#), anche quella volta grazie a Claudio Messori – [byoblu.com](#)

Nel 2012 il tema della possibile uscita dell'Italia dall'Euro era ancora un tabù, colpa dei media italiani, allineati alla vulgata della grande finanza che da decenni regola le nostre vite.

Grazie a internet l'informazione si è organizzata e grazie alla oramai inarrestabile dissidenza le cose non solo si cominciano a sapere ma si comincia anche ad approfondirle e certi temi prima sconosciuti diventano familiari. Molto piacevole sentire parlare Claudio Borghi, perché al contrario degli pseudo esperti che imperversano nei talk show, ha un linguaggio diretto e ci fa capire come certe parole apparentemente misteriose siano in realtà meccanismi comprensibilissimi.

Dunque non sentirete parlare di “Quantitative easing” ma della BCE che stampa denaro dal nulla, a costo zero, per ricomprare i titoli emessi dallo Stato e quando sentirete parlare di “Debito pubblico” l'espressione non è associata a una sciagura di dimensioni bibliche ma al risparmio degli italiani.

Allora viene spontaneo domandarsi PERCHÉ finora ci parlano della economia come di una disciplina esoterica riservata a pochi eletti?

E se la BCE sta stampando centinaia di miliardi per diminuire il debito pubblico, come mai spesso chiudono ospedali, crollano ponti, si aprono voragini nelle strade, ci dicono

“perché non ci sono soldi”?

Ecco, domandatevelo.